



Ieri ● minima 18°
● massima 32°
Oggi il sole sorge alle 6,13
e tramonta alle 20,16

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

IL CORECO BLOCCA I FONDI

Una stagione al buio: annullati tutti gli spettacoli previsti nella capitale
Pericolo di fallimento per cooperative e associazioni culturali

Estate Romana, giù il sipario

Le ultime briciole di scialbi appuntamenti

Non era un gran programma. Ma tant'è sempre meglio del niente che si prospetta nei prossimi mesi. Qualcosa per la verità potrà essere salvato ma solo a patto che siano i privati ad accollarsi tutti gli oneri. Ma ovviamente senza alcuna possibilità di intervento da parte del Comune.

Iniziativa già realizzata
Sono il Festival Romaeuropa 1989 di Villa Medici sul bicentenario della Rivoluzione francese il festival jazz sulla scia di nata dell'Eur il festival di Villa Massimo presso l'Accademia tedesca la rassegna di musica classica e il Festival anglo-americano a Villa Pamphili le manifestazioni teatrali e di danza presso vari teatri (progetto Odeon, teatro e videoteca teatrale dell'Ateneo una rappresentazione di Kantor del Centro di sperimentazione teatrale di Fontedara) il concerto Pro Armenia organizzato dalla cooperativa Muralles per la Caritas diocesana le feste di San Giovanni e de Noanin a Trastevere il festival del film di

Estate romana, addio. E addio anche a tutte le altre manifestazioni culturali del Comune. Con la bocciatura della delibera «programmatica» approvata dalla giunta Giubilo in giugno, il Coreco ha di fatto messo la parola «fine» a tutte le iniziative di quest'anno. Il commissario Barbatto, intanto, sembra avere tutt'altro a cui pensare con una mossa a sorpresa ha «municipalizzato» la rete di illuminazione pubblica.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Campane a morto per le iniziative culturali del Comune. Non solo per quegli scampoli di Estate romana sopravvissuti a quattro anni di pentapartito capitolino ma anche per tutte le altre manifestazioni dai concerti al teatro dalle rassegne cinematografiche al balletto. A cancellare in un solo colpo l'intero programma per il 1989 dell'assessore alla cultura è stato in una delle ultime riunioni prima della pausa estiva il Coreco che ha bocciato senza appello la delibera approvata lo scorso 7 giugno dalla giunta Giubilo.

Una delibera peraltro che prestava il fianco a più di una critica debole ma in un senso proprio sul piano giuridico. Ufficialmente si trattava di una delibera «di programmazione». In realtà era poco più di un elenco di manifestazioni scelte non si sa bene in base a quale criterio privilegiando «prevalentemente» recita il testo approvato dalla giunta «quelli» che fanno riferimento al bicentenario della Rivoluzione francese quelle che sono promosse dalle accademie straniere e infine quelle iniziative già collaudate negli scorsi anni.



«Un'isola per l'Estate» all'isola Tiberina, uno dei pochi appuntamenti romani

È ancora possibile. Ma per molte cooperative e associazioni culturali questa vicenda può segnare veramente la fine.

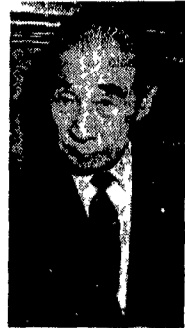
In parole più semplici non c'è un soldo. Né per le manifestazioni in programma nelle prossime settimane che ben difficilmente potranno essere realizzate né per quelle già in corso o addirittura terminate. E gli organizzatori? Che un certo margine di rischio quest'anno ci fosse lo sapevano fin dall'inizio. Ma ora si trovano a dover fare i conti con bilanci drammaticamente in rosso. Una «sanatoria» in effetti è ancora possibile. Ma per molte cooperative e associazioni culturali questa vicenda può segnare veramente la fine.

A questo punto, qualcuno spera ormai solo in un intervento del commissario straordinario in Campidoglio. Angelo Barbatto il quale peraltro sembra occupato in tutt'altre faccende. Come la decisione di affidare la gestione dell'illuminazione pubblica della città - finora di competenza di un apposito servizio del Comune

all'Accea. Un provvedimento di cui si era parlato nei mesi scorsi ma che non era mai stato tradotto in atti concreti.

Secondo Barbatto il passaggio all'Accea non comporterà alcun aumento di costi per il Comune. Di parere opposto sono i comunisti contrari a un'operazione che - dicono - comporterà una maggiore spesa e oltretutto apre il problema di un diverso utilizzo di operaie tecniche e impiegati del servizio comunale che il commissario ha deciso di smantellare.

Angelo Barbatto «Cambiero la capitale ma senza Tange»



Il tempo stringe ma il commissario Barbatto non si preoccupa. Nel cassetto ha già pronto un piano per cambiare radicalmente il volto della capitale. Di sicuro non affiderà lo Sdo alla sapienza di Kenzo Tange - «in materia urbanistica vanno rispettate le competenze del consiglio comunale» - ma ha già chiara la lista dei suoi «rivoluzionari» obiettivi: concludere i lavori per i Mondiali riportare il Marco Aurelio al Campidoglio ma al coperto sistemare l'obelisco di piazza del Popolo le tavole sull'espansione romana in via dei Fori Imperiali la Casina delle Rose villa Carpegna e villa Cellmontana assumere 60 custodi per i musei capitolini con contratto annuale e affidare le mense scolastiche con un appalto concorso concludendo il lavoro di Giubilo. E poi dare il via ai videoterminali ai varchi di sorveglianza della fascia blu al posto dei vigili che saranno comunque sguinzagliati nelle strade.

«Filo d'argento» Trecento telefonate in due settimane

Hanno chiamato per chiedere aiuto assistenza ma anche informazioni per viaggi e vacanze organizzate. Spesso per avere un po' di compagnia. Il «Filo d'argento» il servizio telefonico attivato dal Sindacato dei pensionati per l'estate ha raccolto in soli 15 giorni 300 chiamate di anziani rimasti nella capitale alle prese con disservizi e solitudine. Il numero da chiamare per sapere «come si fa» è il 7316800/833. Lo Spi ha anche organizzato una serie di «chioschi dei diritti» a cui ci si può rivolgere per informazioni. Dal 17 al 20 agosto ce ne sarà uno ad Ostia.

Ciampino Sciooperano i vigili del fuoco dell'aeroporto

Hanno già protestato nei giorni scorsi per chiedere la ristrutturazione del loro servizio adeguandolo alle esigenze del traffico nell'aeroporto di Ciampino in continuo aumento. Lo sciopero dei vigili del fuoco continuerà anche a cavallo di ferragosto il 14 (dalle 8 alle 10) e il 15 (dalle 8 alle 14). I vigili garantiranno però la loro presenza nello scalo per consentire la partenza di eventuali voli per le isole.

Expo 2000 Il Pli insiste «La capitale è la sede giusta»

L'Expo 2000 piace ai liberali romani che insistono nel candidare la capitale ad ospitare l'esposizione universale. Un'occasione per accrescere il prestigio della città ma anche non si nega la possibilità di realizzare una serie di infrastrutture e strutture di cui Roma è priva. E perché non come sostiene il segretario romano Mauro Antonetti ridisegnare anche il quadrante orientale della città. Dopo i Mondiali insomma secondo i liberali si possono ben «risarcire» le «scadenze» e «finalità prestigiose». Lo spazio avverte il Pli a Roma non manca a differenza di Milano, Venezia e Napoli.

Come ridurre il servizio civile a 12 mesi

Lo ha stabilito una sentenza della Corte costituzionale, datata al 19 luglio scorso finalmente pubblicata. Gli obiettivi di coscienza che hanno già svolto 12 o più mesi di servizio hanno esposto i loro obblighi di leva.

Biscotti integrali «al vetro» a Frosinone

Biscotti integrali con tanto di crusca e vetro. Sono stati sequestrati in via cautelativa dai carabinieri in un negozio di alimentari di Atina in provincia di Frosinone in seguito alla denuncia presentata da un malcapitato.

appassionato di cibi sani Alfonso Fanelli i biscotti oltre alla brutta sorpresa non hanno però provocato nessun danno. Fanelli si è accorto della presenza di frammenti di vetro prima di mangiarli. La confezione con i biscotti «incriminati» è stata inviata al pretore.

MARINA MASTROLUCA

Meno controllori e più «clandestini» sui bus Atac

Meno controllori e meno controlli sui bus dell'Atac. In attesa da anni che venisse istituita una nuova figura professionale «multimansoni» la azienda infatti non ha più fatto concorrenza per assumere controllori che sono andati diminuendo a mano a mano che i vecchi si affacciano all'età della pensione. Sempre più esiguo il numero dei vigilantes del biglietto. L'Atac legittimamente sospetta che i viaggiatori «clandestini» possano aver alzato la cresta rinfoltendo il loro schierare.

Per ovviare all'inconveniente l'azienda però non può far altro che attendere l'applicazione delle tabelle fissate nel nuovo contratto di lavoro dei gli autotrasportatori firmato tre anni fa. Il contratto prevedeva l'introduzione di un'unica

Voleva partire, era andato in questura per chiedere informazioni. Gli agenti però si sono accorti che era stato condannato a 11 anni.

Manette al posto del passaporto

Lo ricercavano da mercoledì perché doveva scontare una condanna a 11 anni per spaccio di droga. Ma Giovanni Policastro 34 anni non lo sapeva. In mattinata era andato tranquillamente in questura per informarsi delle pratiche necessarie per avere il passaporto. Come entrare nella tana del lupo e stato arrestato. E niente passaporto né viaggi né vacanze. Le disgrazie si sa non arrivano mai da sole.

GIANNI CIPRIANI

Voleva delle informazioni per sapere come fare ad ottenere il passaporto. Giovanni Policastro è riuscito ad andare nel posto sbagliato e soprattutto nel momento sbagliato. 24 ore dopo che i giudici di Firenze avevano spiccato un ordine di cattura nei suoi confronti condannato a scontare 11

presentato alcuni minuti dopo le 10 in questura a San Vitale. Voleva il passaporto. Anzi chiedeva informazioni per sapere come lui che aveva avuto problemi con la giustizia poteva ottenere l'Estate tempo di vacanze sperava di trascorrere un periodo all'estero. Fermato dai due agenti di guardia all'ingresso Giovanni Policastro è stato mandato all'ufficio «passi». Lì ha parlato nuovamente del passaporto dei guai con la giustizia e ha rinnovato la richiesta di informazioni il poliziotto in servizio si è fatto consegnare la carta d'identità. «Aspetti un attimo» ha detto.

L'agente documento alla mano è andato diretto al «terminale» della questura che è collegato al cervello

del ministero degli Interni dove sono inseriti tutti i nomi delle persone che hanno avuto problemi con la giustizia. Con pazienza ha scritto tutti i dati Policastro Giovanni nato a Trebisacce (Cosenza) nel 1955 residente a Roma in via Tomassucci 12 coniugato. Alcuni istanti in attesa del responso poi il poliziotto è rimasto sbigottito a persona che era venuta a chiedere «lumi» sul suo passaporto doveva essere immediatamente arrestata. L'agente a quel punto è tornato nel suo ufficio ha ammanettato l'uomo e l'ha consegnato alla Squadra mobile.

Appena 24 ore prima la Procura generale della Repubblica del tribunale di Firenze aveva emesso un ordine

Decibel antipappagallo vendesi

È irritante in grado di scoraggiare qualunque malintenzionato efficacissima. Si può nascondere dovunque è piccolissima e come se non bastasse si può anche ricaricare. Per le donne sole forse è ideale. In Italia non è in vendita. Anzi a possederla si corre il rischio di essere denunciati come è capitato alla cittadina francese Silvie Christine 25 anni bloccata all'aeroporto di Fiumicino.

MAURIZIO FORTUNA

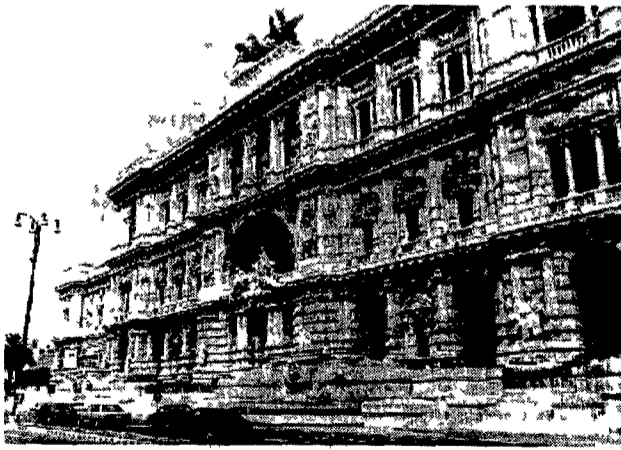
«Girare per le strade senza un'adeguata difesa personale è un rischio per una donna sola» ha provato a giustificarsi la ragazza ma gli agenti non si sono fatti impietosire. Pistola sequestrata e ragazza denunciata. Però a piede libero. E da ieri sera Silvie Christine si aggira per Roma come un'animata in pena preoccupata di una sissia timorosa che ad ogni angolo del centro storico ci sia qualcuno che voglia approfittare della sua solitudine. Ma se la pancia è veramente inquieta allora può cercare il surrogato italiano alla pistola a gas.

Si chiama «Skryl allarm» è

per Silvie Christine si potrà trovare.

L'arma di Silvie è comunemente un segno dei tempi Latini. Leggermente la ragazza francese è perfettamente comprensibile. Non passa giorno senza che le cronache non parlino di violenze di tentate violenze e aggressioni. Come difendersi? In Francia evidentemente sono arrivati a conclusioni più drastiche che da noi. La vendita delle pistole irritanti è permessa anzi non ci vuole nemmeno il portarlo d'armi. Da noi no il gas antiviolenza è vietato. Basta una sirena da 110 decibel. Resta da discutere sull'effetto deterrente dei due sistemi di difesa. Cosa ha maggiore effetto una sirena spaccatimpani o un gas che irrita gli occhi?

Christine sicuramente non si aspettava la denuncia. Questo è sicuro. In fondo cosa può provocare una spruzzata di gas in faccia ad un'aggressore? Tutt'al più qualche lacrima e un po' di rossore. Vuol mettere con i rischi che si corrono a non praticare l'autodifesa?



Restauri Palazzo di giustizia senza veli

Bianco come mai riemerge dopo un restauro infinito. Spogliato di impalcature travi teloni verdi e ondolati mostra di nuovo al pubblico nei suoi «milioni» di metri cubi di marmo con una facciata da cinematografo. Nessuna traccia della «malattia» di un tempo che lo faceva «sprofondare» nei fianchi molli dell'argine del Tevere. Palazzo di giustizia è tornato in salute con tutti i suoi smerti. Le sue statue e le sue colonne ben salde al loro posto. Contrariano quanto avrebbero voluto vederlo sparire una volta per tutte.

Profughi russi Sfrattati da Ladispoli gli ebrei in piazza per andare negli Usa

Sono centonovantotto. E saranno sfrattati il 14 agosto proprio a ridosso del «ponte». Sono un gruppo di ebrei russi che sono alloggiati in un albergo di Ladispoli in attesa del visto per gli Stati Uniti. Per 93 di loro 25 bambini 12 anziani e 2 malati. La Caritas non è ancora riuscita a trovare una sistemazione. Proprio per questo la presidente della Provincia Maria Antonietta Sarotini ha chiesto un intervento urgente del prefetto Alessandro Voci: «è una decisione grave» ha detto - che non appare in alcun modo giustificata». Per chiedere una proroga domani i profughi faranno un sit-in di protesta.

Ma i guai per gli ebrei russi non finiscono qui. Stamattina organizzeranno una «colletta» davanti al consolato Usa in via Veneto oltre che per autofinanziarsi anche per protestare contro l'atteggiamento della «Hias» il gruppo americano che si preoccupa di procurare loro i visti per gli Stati Uniti. Secondo i profughi da qualche tempo le restrizioni dell'Hias si sono fatte insopportabili e sarebbe tutta una manovra per costringerli ad emigrare in Israele.

E diversi hanno già fatto questa scelta. Il mese scorso una sessantina di persone sono andate a Rishon LeZion e Raana due grossi centri vicini a Tel Aviv per prendere contatto con la comunità locale. Ma i responsabili dei due comuni per evitare confusioni e inutili giri burocratici hanno ideato un nuovo sistema per regolare l'immigrazione. Scelgono capifamiglia fra i 30 e i 40 anni laureati. Sono le persone che avranno più possibilità di impiego. Saranno anche alloggiati in appartamenti nuovi ed arredati.